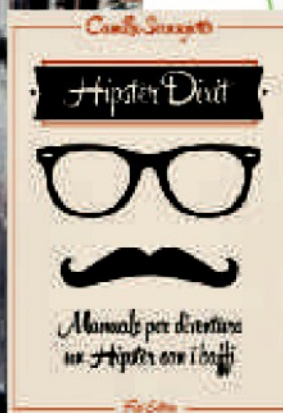




Un hipster a New York. Il quartiere della Grande Mela più frequentato dai modaioli come lui è Williamsburg, a Brooklyn.



La copertina dell'e-book *Hipster Dixit* di Camilla Sernagiotto (Eazi) e 2 schede contenute nel manuale che illustrano il look degli hipster. L'autrice ha anche un blog: [camillasernagiotto.tumblr.com](http://camillasernagiotto.tumblr.com).

# MA CHI SONO QUESTI HIPSTER

Odiano l'auto e vanno in bici. Comprano il vintage, ma anche l'iPhone. Hai mai visto da vicino i "modaioli" di cui parlano tutti? Ecco l'identikit per riconoscerli

di LUCA CASTELLI scrivi a [attualita@mondadori.it](mailto:attualita@mondadori.it)

Se non è hipster, è out. Ormai quando c'è in ballo una delle nuove tendenze, è la parola che si sente di più. Ma che significa davvero essere hipster? A quale tipo di persone facciamo riferimento quando diciamo "quello lì è un hipster"? Lo abbiamo chiesto a Camilla Sernagiotto, autrice dell'e-book *Hipster Dixit. Manuale per diventare un Hipster con i baffi* (Eazi Editore).

**Chi sono** «Hanno tra 25 e 45 anni e gusti alternativi. Amano il vintage ma anche le nuove tecnologie. Un profilo molto diverso da quello dei giovani che negli anni '40 (quando il termine compare per la prima volta) andavano matti per il jazz e la poesia beat» spiega la scrittrice. «Gli hipster di oggi vogliono soprattutto essere originali e andare contro il "mainstream": ovvero contro la cultura pop, comune, diffusa».

**Dove vivono** Echo Park a Los Angeles, Mission District a San Francisco, Uptown a Minneapolis. Negli Usa ogni città ha il

suo quartiere hipster. Ma anche in molte città europee ci sono le "hip-areas": Belleville a Parigi, Shoreditch a Londra, Prenzlauerberg a Berlino. Come intercettarli? Animali metropolitani, ma ambientalisti, snobbano le auto e si muovono in bici. «In particolare la "fixie": quella a scatto fisso, senza cambio» nota l'esperta. **Come si vestono** «Il look è unisex e le donne spesso hanno un aspetto androgino» dice Camilla Sernagiotto. «I pilastri sono i pantaloni skinny, le camicie a quadri, le scarpe basse, i leggings, le T-shirt aderenti, collane e orologi pescati dal baule della nonna. E occhiali dalla montatura nera, molto squadrata».

**Cosa mangiano** Tanti si dichiarano vegani, ma difficilmente rinunciano a un hamburger. «Purché sia bio, non quello di McDonald's» sottolinea la scrittrice. «Gli hipster odiano grandi marchi e grandi catene. Con 2 sole eccezioni: Apple e Starbucks».

**Che musica ascoltano** Meno un artista è conosciuto, meglio è. Agli hipster piacciono le indie band, gruppi che pubblicano cd con etichette indipendenti, come Bon Iver e Deerhunter.

**Quali film guardano** Bazzicano le sale d'essai a caccia di titoli d'autore. Se vanno al cinema, scelgono quelli di Wes Anderson, come *I Tenenbaum* (2001) e *Moonrise Kingdom* (2012).

**Cosa leggono** La vera domanda è "dove" leggono. «Sul lettore digitale Kindle» sottolinea l'esperta. «E hanno il culto dei romanzi di David Foster Wallace come *La scopa del sistema*».

**Esistono anche in Italia** Secondo il *Sunday Times* la città italiana più frequentata dagli hipster è Bologna, grazie alla presenza di studenti stranieri. Ma se ne possono incontrare alcuni nelle caffetterie del quartiere Isola a Milano o nei locali di San Salvario a Torino. Sono gruppi sparuti, però. Da noi, più che la mania, si è diffusa la parodia. I celebri baffi del maschio hipster compaiono, infatti, come vignette satiriche sui social network (vedi Il Pratese Hipster su Facebook) o sottoforma di bijoux venduti nei centri commerciali. «Anche il gruppo musicale più spesso identificato con questo mondo, la band romana I Cani, con la canzone *Hipsteria*, ha un approccio ironico» conclude la scrittrice. «Insomma, sta diventando così di moda copiare o prendere in giro gli hipster che non mi stupirei se gli originali si stufassero di questo boom. E si inventassero qualcosa di nuovo».